

# La scuola ribolle ancora

BOLOGNA - Pagelle col 10 politico nelle mani di un ispettore mandato dall'ufficio scolastico dell'Emilia Romagna. Il funzionario è arrivato ieri nella scuola elementare di Longhena (Bologna) per far chiarezza sulla forma di protesta quasi unanime messa in atto dai docenti contro la riforma Gelmini che ha riportato la votazione numerica in luogo dei giudizi in sede di scrutinio. Già oggi gli insegnanti consegneranno alla direzione le proprie copie delle pagelle 'incriminate'. Compito dell'ispettore sarà valutare la regolarità delle pagelle e della conseguente protesta anti-Gelmini. Dall'esito si capirà poi che fine faranno le pagelle dorate, con il 10 in tutte le materie, messo perché, si giustificano i docenti, occorre più tempo per individuare i criteri uniformi cui attenersi. La delibera approvata dal collegio dei docenti con cui si era deciso di non adottare la votazione nu-

merica, pur prevista dalla riforma, mantenendo i giudizi, è stata già annullata dall'Ufficio scolastico provinciale. La protesta non si era arrestata di fronte alle iniziative della dirigente scolastica della scuola che, pur dicendo di capire i motivi, aveva chiarito che la legge andava applicata, con tanto di ordine di servizio che obbligava ad esprimere i voti in decimi. Per non disattendere la circolare e non incorrere in sanzioni disciplinari, gli insegnanti di 13 classi su 15 hanno deciso di mettere solo i 10. «Intanto noi navighiamo a vista - commenta Rita De Luca, una delle maestre che ha condiviso la protesta - Per ora nessuno ci ha detto nulla ma siamo sereni, e tra i bambini non ci sono sguardi smarriti o in preda al panico...». L'insegnante ricorda inoltre che accanto ai voti per materia, in ogni pagella c'è un giudizio più articolato e *ad personam*: «Li valutiamo il bam-

bino per partecipazione, attenzione, comportamento. Non è vero insomma che rinunciamo a valutarli», conclude De Luca. «Basta con l'espressione del 10 politico, che noi non abbiamo mai usato», tra l'altro precisa Marzia Mascagni, definita la maestra 'pasionaria' e responsabile scuola per il Prc. «Il nostro è stato un '10 ragionato' cioè assegnato per serietà professionale. Inoltre, non è vero che i bambini sono stati strumentalizzati. Abbiamo spiegato a loro e ai genitori il senso della pagella e hanno capito». Suona come una risposta al sindaco Sergio Cofferati, che ha subito stigmatizzato l'atteggiamento degli insegnanti. «Le modalità per sostenere la propria contrarietà a un provvedimento o a una legge sono molteplici, ma quelle che prefigurano una rinuncia a un esercizio di responsabilità o l'utilizzo di soggetti inconsapevoli sono profondamente sbagliate»,

aveva detto l'ex segretario della Cgil, pur chiarendo di non condividere il provvedimento della Gelmini. Una posizione fatta propria da tutto il Pd bolognese. «Sbagliato e controproducente usare i bambini», si è espresso il coordinatore dell'esecutivo democratico, Raffaele Donini, che poi però ha bocciato l'atteggiamento del Governo. La stessa accusa di «fare politica a scuola, un vizio ereditato dal '68» era stata subito espressa anche dal ministro Mariastella Gelmini, che aveva auspicato sanzioni per i docenti della Longhena. La scuola elementare, intanto, aderirà con altri poli del Paese all'iniziativa contro i tagli del Governo organizzata dalle scuole primarie del coordinamento romano «Non rubateci il futuro». L'invito è, attraverso varie manifestazioni, a usare il giorno di San Valentino per esprimere «Amore per la scuola pubblica».

## Un ispettore nella primaria di Bologna per le pagelle col "10 politico" Anche il centrosinistra critica "l'uso dei bambini", ma l'Onda riparte

Le elementari di Roma invitano a manifestare contro i tagli



Un ispettore sta acquisendo documentazione presso la primaria Longhena di Bologna, dove in 13 classi su 15 si sono consegnate pagelle con 10 in tutte le materie

